

Prezzi calmierati: da Urso patto con i consumatori

Inflazione

Un "patto per i consumatori" tra governo e industria alimentare per dare un sostegno alle famiglie su cui grava la corsa sui prezzi. È il piano al quale lavora il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo

Urso che, dopo gli incontri degli scorsi giorni, rivedrà la prossima settimana la grande distribuzione e ha in agenda un confronto con le principali rappresentanze dell'industria italiana degli alimenti. Se l'accordo andrà in porto si arriverebbe nel giro di una decina di giorni a definire un paniere del "largo consumo" a prezzi calmierati.

— Servizio a pagina 2

Prezzi calmierati, Urso studia un patto per i consumatori

Caro carrello. Al via la prossima settimana il confronto con la grande distribuzione e le imprese per un'intesa che favorisca la riduzione su un paniere di beni: obiettivo da raggiungere in 10 giorni

Federalimentare: pronti a collaborare, occorre coinvolgere tutti i protagonisti della filiera agroalimentare

ROMA

Un "patto per i consumatori" tra governo e industria alimentare per dare un sostegno alle famiglie su cui grava la corsa sui prezzi che, seppur in rallentamento nel mese scorso (l'inflazione a giugno è scesa al 6,4%), ha finito per rendere la spesa una voce sempre più pesante nei bilanci familiari. È il piano al quale lavora il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso che, dopo gli incontri degli scorsi giorni, vedrà la prossima settimana di nuovo la grande distribuzione e ha in agenda un confronto con le principali rappresentanze dell'industria italiana degli alimenti (secondo settore manifatturiero italiano). Se l'accordo andrà in porto si arriverebbe nel giro di una decina di giorni a definire un paniere del "largo consumo" a prezzi calmierati per un periodo di tempo determinato. I valori ovviamente non sarebbero fissati dall'Esecutivo ma frutto di un'intesa per offrire a tutti i consumatori una serie di ribassi su prodotti come zucchero, riso, pasta, olio d'oliva con un taglio dei prezzi più consistenti rispetto alle promozioni che è possibile trovare in negozi e supermercati.

Se a giugno si è registrata una frenata della crescita tendenziale dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (l'insieme di beni comprendente gli alimentari e i prodotti per la cura della casa e della persona) che è stata pari a +10,5%, il tema degli alimentari continua a preoccupare i consumatori. I prezzi del comparto sono leggermente rallentati ma mostrano un andamento particolarmente caldo. Nel complesso, a livello tendenziale le quotazioni dei beni alimentari sono scese dal +11,4% di maggio al +10,7%.

Un «grosso cruccio» come lo ha definito nei giorni scorsi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, al quale l'Esecutivo cerca di porre rimedio: prima la carta ricaricabile per gli acquisti di alimenti "Dedicata a te" (382,50 euro da spendere tra il 1° agosto e il 31 dicembre per i nuclei familiari di almeno tre componenti e un Isee fino a un massimo di 15mila euro lordi), ora il progetto di un "calmiere" che possa portare benefici a tutte le famiglie italiane in un momento di emergenza prolungata. Con una logica che non può essere impositiva ma frutto di un'intesa su prodotti di largo consumo a prezzi ridimensionati per un periodo limitato di tempo. Anche perché nella spirale inflazionistica è proprio alla voce "carrello della spesa" che le

famiglie sono maggiormente colpite. Come sottolineano da tempo le associazioni consumeristiche. Come l'Unione nazionale consumatori secondo i cui calcoli il +6,4% di inflazione registrato a giugno si traduce per una coppia con due figli in una aggravio di 1.834 euro su base annua. Di questi ben 846 servono solo per far fronte ai rincari dell'11% di cibo e bevande.

Grande distribuzione (Gdo) e industria alimentare sono ora sollecitate a dare un loro contributo. L'auspicio dell'esecutivo è che tra associazioni e sigle si inneschi una concorrenza virtuosa e che a convincere i settori a non tirarsi indietro possa esserci anche l'incentivo di un ritorno di immagine. C'è da dire che l'industria alimentare, attraverso Federalimentare, ha rivendicato di aver fatto la sua parte «riducendo i listini» e, nel commentare i dati sull'inflazione, ha sottolineato come «a valle esiste una lunga filiera fatta di intermediari, magazzini, logistica che, proprio per il co-



siddetto "effetto scorte" sta rallentando il passaggio nell'offerta ai consumatori di prodotti a prezzi più bassi». Argomenti che saranno al centro degli incontri che il ministro Urso avrà la prossima settimana.

—R.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,4%
06901

INFLAZIONE A GIUGNO

La corsa dei prezzi, seppur in rallentamento nel mese scorso, ha finito per rendere la spesa una voce sempre più pesante nei bilanci familiari. In partico-

lare il tema degli alimentari continua a preoccupare i consumatori. Malgrado la frenata, la crescita tendenziale dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" è stata pari a +10,5% a giugno

Contro il caro vita.

Allo studio un paniere a prezzi calmierati

